

Pendolari, Regioni pronte ai rimborsi

FRANCESCO LA SPINA

GENOVA. Primo passo concreto per cancellare gli esborsi (fino a oltre 300 euro annuali) a cui i pendolari italiani sono assoggettati dal 2007 a causa della applicazione, sugli abbonamenti ferroviari sovraregionali, di un algoritmo sbagliato. La Commissione Infrastrutture e Mobilità della Conferenza delle Regioni, ha abbracciato la posizione che i rappresentanti di 15 associazioni di utenti, pendolari e consumatori hanno ribadito nell'incontro di ieri a Roma, riconoscendo il diritto sia al riallineamento delle tariffe sia al rimborso di quanto ingiustamente finora pagato. Dal coordinamento degli enti locali è anche emersa la scelta di tariffe (probabilmente da maggio o giugno) frutto della applicazione di un algoritmo proporzionale ai chilometraggi dei diversi territori regionali attraversati dai treni, condizione imprescindibile per gli utenti e che bloccherà il loro minacciato ricorso alla magistratura. Bocciate le ipotesi di scegliere altri sistemi di ricalcolo. Alcuni esempi concreti. Da Genova Brignole a Milano Centrale oggi il costo dell'abbonamento sovraregionale di seconda classe è di 159,10 euro; applicando il giusto algoritmo proporzionale scenderà a 121,20. Si pagano 159,10 euro al mese anche tra Milano e Torino Porta Nuova e tra Firenze e Perugia; gli importi scenderanno rispettivamente a 126 euro e 136,20. Più complicata la partita relativa agli indennizzi. Due ipotesi: blocco pluriennale degli aumenti o abbonamenti annuali gratuiti per chi presenterà le vecchie tessere.